



Club Alpino Italiano – sezione di Benevento

Via Vitulanese 103 (C.da San Vitale III), 82100, Benevento

Coordinate GPS: N 41° 9' 16.1532, E 14° 44' 37.0104

mail: benevento@cai.it; web: www.caibenevento.it; FB: www.facebook.com/groups/caibenevento/

Monti del Matese: dal Ponte di Annibale alla Grotta dei Briganti (470 m) per le Forre del Titerno

Domenica 4 dicembre 2022

Direttori: Antonio Vulcano (339.8415389), Antonio De Giacco (346.4044395)

Tipologia di percorso: Anello

Difficoltà: E (percorso escursionistico)

Dislivello: circa 400 m in salita

Durata: 3 ore (escluso le soste)

Lunghezza: circa 5,5 km

Appuntamenti

- ore 8.30** Raduno a Benevento in via Giovanni Pascoli (coordinate GPS: N 41° 7' 36.9696, E 14° 47' 46.3272) e partenza con auto proprie alla volta di Civitella Licinio (BN) – da Benevento 33 km – 35 minuti.
- ore 9.15** Appuntamento in Piazza Sodo a Cerreto Sannita (coordinate GPS: N 41° 16' 55.5528, E 14° 33' 21.5208) e trasferimento sulla SP76, in direzione di Cusano Mutri, poco prima della galleria del Cigno per inizio escursione.
- ore 14.30** Orario presunto di termine dell'escursione.

Equipaggiamento: sono indispensabili scarponcini da trekking, abbigliamento a strati adatto alla stagione, pantaloni lunghi, copricapo, guanti, acqua, colazione a sacco, utili i bastoncini da trekking.

Partecipazione: L'escursione è aperta ai soci CAI ed ai simpatizzanti, previa sottoscrizione dell'assicurazione giornaliera obbligatoria (costo 7,50€). Per partecipare è **obbligatorio prenotarsi entro venerdì 2 dicembre**, contattando uno dei direttori d'escursione.

La partecipazione all'escursione implica la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma dell'attività, come presentato nella scheda di escursione, e delle norme del "Regolamento di partecipazione alle attività Sociali" del C.A.I. di Benevento, scaricabile all'indirizzo <https://bit.ly/3wq5Ilo>.

AVVERTENZE

- I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.
- I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.

PER INFORMAZIONI E ADESIONI

Antonio Vulcano (339.8415389), Antonio De Giacco (346.4044395)

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Si lascia l'auto nei pressi dell'imbocco della galleria che attraversa monte Cigno, sulla strada che congiunge Cerreto Sannita e Cusano Mutri. Da lì si prosegue lungo la vecchia strada asfaltata, chiusa al traffico per il consistente rischio di caduta massi da monte Cigno, che svetta imponente sulla destra. Si percorrono 500 mt su strada asfaltata (evidenti i massi su strada e i segni lasciati dal loro passaggio) con bella vista sul Titerno, si supera un ponte e subito dopo, sulla destra, inizia il sentiero vero e proprio con la discesa attraverso una sorta di scalinata che diviene sentiero. Subito è indicato un bivio: a sinistra ci si affaccia sulle "lavelle", ma è difficile proseguire per molto quindi tocca tornare indietro e prendere il suddetto bivio a destra; si costeggia il fiume, lo si attraversa tramite un ponticello di legno, e si procede nuovamente a sinistra, seguendo il corso d'acqua e passando nei pressi delle "lavelle". Proseguendo ancora si raggiunge un ameno ponticello in pietra dalla forma ad arco irregolare, detto "ponte del mulino", di origini così antiche da essere da qualcuno considerato uno dei ponti più antichi d'Italia. Ritornando sul sentiero, poco più avanti, prendendo a destra a una biforcazione dello stesso, si raggiunge la grotta delle fate, cavità sostanzialmente artificiale risalente agli anni '70, agevole da esplorare (necessaria una torcia), attualmente popolata dai tipici abitanti delle grotte (insetti vari e qualche pipistrello, che non va disturbato, soprattutto d'inverno). Avanzando il sentiero piega a destra e, facendosi più ripido, risale le pendici di monte Cigno. Pur essendo stato sicuramente più curato ed evidente in passato (come testimoniano alcuni punti in cui residua una balaustra in legno), attualmente il sentiero da qui in poi è appena intuibile in certi punti e privo di segnaletica. Se si decide di seguirlo si arriva alla grotta dei Briganti, leggendario rifugio di briganti, appunto, che sul Matese furono particolarmente attivi nel periodo postunitario. Ritornando dalla grotta si gode dell'ampio panorama sulle forre, su Civitella Licinio e su Cusano Mutri. Per il rientro si può ripetere il percorso a ritroso oppure, giunti al bivio nei pressi della grotta delle fate, discendere verso il fiume, attraversarlo su di un altro ponte e ritornare su strada asfaltata al punto di partenza.